



Scataglini



Mapelli



Gherardi

Il territorio di Veio

Il parco di Veio è un'area protetta regionale istituita nel 1997, si estende dentro **Roma** e in altri otto comuni a nord della capitale: **Campagnano** di Roma, **Castelnuovo** di Porto, **Formello**, **Magliano** Romano, **Mazzano** Romano, **Morlupo**, **Riano** e **Sacrofano**.

Per i **15.000 ettari** di estensione è il quarto parco del Lazio, dopo i parchi montani ed appenninici. Ma Roma da una parte e gli altri comuni a nord, di cui alcuni molto piccoli, rappresentano fattori fortemente diversificati per i valori urbani e territoriali.

I circa **120.000 abitanti** che gravitano direttamente sulle aree limitrofe al parco, soprattutto romane, hanno infatti prodotto dei significativi processi di antropizzazione e di insediamenti edilizi, mentre il territorio nella zona a nord oltre Roma, è ancora in buona parte integro da interventi urbanistici pesanti e conserva un numero assai elevato di **presenze archeologiche** importanti, di età **etrusca** e **romana**, oltre ad una serie di complessi e monumenti di età **medievale**.

Nel parco di Veio esistono inoltre circa **1.200 ettari** di territorio a uso civico, **boschi o pascoli**, tutti di proprietà pubblica, molto belli ed importantissimi dal punto di vista ambientale.

Realizzato nel febbraio 2019 dalla **Direzione Capitale naturale, parchi e aree protette della Regione Lazio**.

www.parchilazio.it

Testi a cura di Roberto Sinibaldi.

Parco di Veio

Una terra con una storia antica e affascinante



Scataglini

Parco di Veio: 15.000 ettari tra Cassia e Flaminia a nord di Roma

Il paesaggio del parco di Veio è stato modellato dall'azione dell'**apparato vulcanico sabatino**. Il territorio è collinare con ampie superfici debolmente digradanti dall'area centrale (il cratere di Sacrofano) verso le zone periferiche.

nei secoli scorsi) hanno fortemente influenzato le caratteristiche morfologiche dell'area.

Attualmente in campagna si possono ancora riconoscere una serie di crateri minori e la grande zona di sprofondamento del lago di Bracciano.



Archivio Parco

L'azione delle acque correnti superficiali ha inciso i pianori tufacei con vallate strette e profonde. Le eruzioni del **vulcano di Sacrofano**, circa 600.000 anni fa, hanno deviato il corso del Tevere più a est di alcuni chilometri. I resti di antichi edifici vulcanici, caldere invase da laghi (alcuni dei quali prosciugati dall'uomo

Alla **ricchezza di acque di falda**, tipica delle zone vulcaniche dell'Italia centrale, si collega il notevole numero di **sorgenti**, diffuse un po' in tutta l'area.

La vegetazione dell'area del parco di Veio è caratterizzata generalmente da un notevole grado di antropizzazione.

Gli aspetti prevalenti del paesaggio sono infatti riferibili ad attività produttive, **agricoltura** ed **allevamento** di bestiame, soprattutto.

Le aree con vegetazione naturale sono limitate alle porzioni del territorio troppo scosceso per essere coltivato, o dove, per motivi diversi, l'agricoltura è stata abbandonata.

Fanno eccezione le **aree boschive** che, seppur nella loro limitata estensione ben rappresentano la vegetazione potenziale dell'area.

Gli usi **agro-forestali** costituiscono uno degli elementi che maggiormente caratterizzano il paesaggio del parco di Veio.

Un paesaggio agrario di lunga durata, la cui struttura è storicamente legata ad **ordinamenti millenari**: il **pascolo**, la produzione del **grano** e dell'**olio**, la gestione dei boschi di querce dei versanti collinari e delle forre. Un paesaggio agrario fortemente adattato alle specificità ambientali, e pertanto caratterizzato da elevati aspetti di sostenibilità.

Un **paesaggio rarefatto**, strutturalmente legato sulla grande proprietà, come ancora testimoniato dalla presenza delle estese proprietà delle **università agrarie** che amministrano gli usi civici.

Con simili premesse le **qualità ambientali** del territorio sono piuttosto alti, con alcune aree di particolare pregio, specie nelle parti più interne e settentrionali dell'Area Protetta.

La **rete escursionistica** del Parco collega oggi questi ambiti in gran parte inclusi in proprietà pubbliche o collettive che rappresentano un vero e proprio demanio ambientale, cuore verde del Parco.



Scataglini

La spina dorsale del Parco è rappresentata dalla **via Francigena** che lo attraversa da nord a sud, dividendosi in un doppio tracciato all'altezza della **Valli del Sorbo**, per poi ricongiungersi nell'antica città di **Veio**.

I centri storici, i casali e le aziende agricole capillarmente diffuse, le torri, i castelli e gli antichi percorsi, testimoniano la continuità di una presenza umana che dalle tracce preistoriche, passando per gli Etruschi, arriva sino al sistema della riforma fondiaria del secondo dopoguerra, con le case coloniche dell'Ente Maremma.

Con l'istituzione del Parco di Veio si è definitivamente posto sotto tutela un **territorio di grande valore** ambientale, storico e archeologico.